

ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO - SERIE STORICA
CAPITOLI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE
(milioni di lire)

	COMPETENZA							RESIDUI ANNI PRECEDENTI										CASSA		RIEPILOGO		
	PREVIS. DIFFIN.	ACCERTAMENTI				MAGG. (+) O MIN. (-) ENTRATE	RESIDUI	INIZIALI		RISCOSS. DA RENDICITO	RISCOSS. DELL'ANNO	VERSAM.	FINALI			RIACCERT.	PREV. DIFF. CASSA	VERSAM.	RESIDUI FINALI (competenza + anni precedenti)			
		TOTALE	Da riscuotere	RISCOSSIONI				TOTALE	Da riscuotere				Da versare	TOTALE	Da riscuotere				Da versare			
				Da versare	Versamenti																	
	a	b=c+d+e	c	d	e	f=b-a	g=c+d	h=i+j	i	j	k=l+m+n	l=m-l-j	n	o=p+q	p=l-m+r	q=j+m-u	r=n-(l-p)	s	t=u+v	u=v+z	v=w+p	z=d+q
1992	370.000	300.758	0	0	300.758	-69.242	0	---	0	0	0	0	0	0	0	0	---	370.000	300.758	0	0	0
1993	300.000	311.160	0	0	311.160	11.160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	300.000	311.160	0	0	0
1994	300.000	299.251	0	0	299.251	-90.749	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	300.000	299.251	0	0	0
1995	300.000	264.936	0	0	264.936	-135.064	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	300.000	264.936	0	0	0
1996	300.000	277.987	0	0	277.987	-122.013	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	300.000	277.987	0	0	0
1997	300.000	351.295	0	0	351.295	51.295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	300.000	351.295	0	0	0
CAP.1809 - DIRITTO FISSO ERARIALE SUI CONCORSI PRONOSTICI																						
1994	350.000	464.000	191.206	0	272.794	114.000	191.206	---	---	---	0	0	0	0	0	0	---	350.000	272.794	191.206	191.206	0
1995	650.000	967.675	0	0	967.675	317.675	0	191.206	191.206	0	0	0	0	0	0	0	-191.206	650.000	967.675	0	0	0
1996	1.900.000	1.703.474	0	0	1.703.474	-196.526	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.900.000	1.703.474	0	0	0
1997	1.600.000	1.030.324	0	0	1.030.324	-569.676	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.300.000	1.030.324	0	0	0
CAP.1810 - PROVENTI DERIVANTI DALLE LOTTERIE NAZIONALI AD ESTRAZIONE ISTANTANEA																						
1994	150.000	680	0	0	680	-149.320	0	---	---	---	0	0	0	0	0	0	---	150.000	680	0	0	0
1995	95.000	79.243	0	0	79.243	-15.757	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	95.000	79.243	0	0	0
1996	135.000	121.882	0	0	121.882	-13.118	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	135.000	121.882	0	0	0
1997	135.000	144.025	0	0	144.025	9.025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	135.000	144.025	0	0	0
CAP.1811 - PROVENTI DERIVANTI DAI CONCORSI PRONOSTICI TOTOGOL																						
1992	0	657	0	0	657	657	0	---	---	---	25	25	25	3	2	0	---	0	682	3	3	0
1993	0	1.887	0	0	1.887	1.887	0	3	3	0	2	2	2	0	0	0	---	0	1.889	0	0	0
1994	30.000	1.014	0	0	1.014	-28.986	0	0	0	0	232	232	232	6	0	0	232	30.000	1.245	0	0	0
1995	10.000	8.675	0	0	8.675	-1.325	0	0	0	0	48	48	48	0	0	0	48	10.000	8.723	0	0	0
1996	10.000	5.042	0	0	5.042	-4.958	0	0	0	0	110	110	110	0	0	0	110	10.000	5.152	0	0	0
1997	10.000	3.467	0	17	3.449	-6.533	17	0	0	0	4	4	4	0	0	0	4	10.000	3.454	17	0	17
CAP.1999 - ENTRATE EVENTUALI DIVERSE CONCERNENTI IL LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO																						
1992	0	657	0	0	657	657	0	---	---	---	25	25	25	3	2	0	---	0	682	3	3	0
1993	0	1.887	0	0	1.887	1.887	0	3	3	0	2	2	2	0	0	0	-1	0	1.889	0	0	0
1994	30.000	1.014	0	0	1.014	-28.986	0	0	0	0	232	232	232	6	0	0	232	30.000	1.245	0	0	0
1995	10.000	8.675	0	0	8.675	-1.325	0	0	0	0	48	48	48	0	0	0	48	10.000	8.723	0	0	0
1996	10.000	5.042	0	0	5.042	-4.958	0	0	0	0	110	110	110	0	0	0	110	10.000	5.152	0	0	0
1997	10.000	3.467	0	17	3.449	-6.533	17	0	0	0	4	4	4	0	0	0	4	10.000	3.454	17	0	17

3. Gestione della spesa.

3.1 L'evoluzione dell'ultimo quinquennio

Con il consuntivo del 1997 si chiude una fase impegnativa del percorso di risanamento dei conti pubblici che ha condotto l'Italia a centrare l'obiettivo dell'ingresso nell'U.E.M..

I dati del settore statale e, soprattutto, quelli del conto della p.A. sono ormai ampiamente noti, essendo stati oggetto di attento e lungo dibattito anche a livello europeo. In questa sede sono esposti, invece, i risultati ufficiali contenuti nel rendiconto generale dello Stato, sottoposti al giudizio della Corte. Su di essi si riflette l'esito di cinque anni di manovre correttive che hanno inciso sulle più significative grandezze di bilancio. Per ripercorrere le tappe dei progressi compiuti nell'arco del quinquennio è stata elaborata la tavola n. 3.1.

Al fine di assicurare l'omogeneità dei confronti vengono tolti dalle risultanze degli esercizi ricompresi nel periodo 1993-97 i dati che non trovano riscontro nell'effettiva attività gestoria dell'anno di riferimento²¹ mentre per il 1992 - assunto come anno base - non si riscontrano poste di tale natura.

Rispetto all'anno base la spesa finale di competenza declina, in rapporto al PIL, dal 41,8 al 33% ed accentua la curva discendente nell'ultimo biennio, con un calo di cinque punti percentuali. Un andamento ancora più favorevole si riscontra nei rispettivi pagamenti, che si flettono dal 40,5 al 29,4%, assorbendo una quota di PIL inferiore di oltre undici punti a quella segnata nel 1992, circa sette dei quali riguadagnati nel solo 1997, per effetto delle severe misure di contenimento della cassa.

Al miglioramento del rapporto rispetto al PIL contribuiscono in modo prevalente gli oneri di parte corrente che espongono una discesa degli impegni di poco più di sette punti percentuali e un decremento di circa nove punti dei pagamenti.

E' da osservare peraltro che nel periodo in esame proprio la parte corrente - a partire dalla manovra per il 1993 - è stata oggetto di una serie di disposizioni che hanno spostato una quota di componenti di spesa sugli altri aggregati di finanza pubblica. Tale fenomeno ha riguardato, in particolare, la spesa sanitaria, i trasferimenti ai Comuni e alle Regioni, la spesa per le pensioni dei dipendenti statali. La parte degli oneri che non trova più rappresentazione nel bilancio dello Stato è quantificabile in non meno di quattro punti percentuali.

Gli effetti della riduzione dell'incidenza sul PIL sono misurabili per la spesa in conto capitale in 1,7 e 2,8 punti percentuali, rispettivamente per gli impegni e per i pagamenti, con una concentrazione peraltro sull'esercizio 1997.

Più contenuto risulta il miglioramento della spesa complessiva, poiché nel periodo in esame è proseguita la tendenza espansiva degli oneri per il rimborso dei prestiti.

Il livello della spesa per interessi - praticamente fermo nel triennio 1994/96, dopo il picco segnato nel 1993 - presenta rispetto al 1992 un calo inferiore al punto percentuale, dovuto al favorevole andamento dei tassi nell'ultimo anno, avendo anche riassorbito l'impatto della contabilizzazione dei nuovi titoli biennali a sconto (CTZ) per la prima volta emessi nel 1995.

²¹ Le partite in parola riguardano:

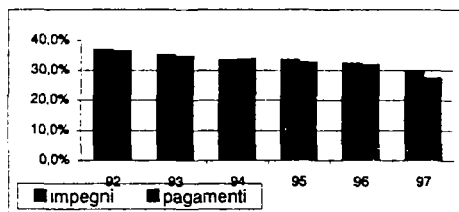
- regolazioni debitorie: (12.000 e 7.370 miliardi nel 1993); (10.000 e 3.093 miliardi nel 1994); (9.089 e 565 miliardi nel 1995); (9.276 e 8.830 miliardi nel 1996);
- somme finalizzate alla costituzione del conto "disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria" (30.670 miliardi di impegni e pagamenti nel 1993);
- rimborsi IVA effettuati dai concessionari della riscossione (13.870 e 7.757 miliardi nel 1995); (13.640 e 14.073 miliardi nel 1996); (9.156 e 14.600 miliardi nel 1997);
- somme destinate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (5.995 e 5.921 miliardi nel 1994); (2.600 e 2.674 miliardi nel 1995); (6.253 e 6.249 miliardi nel 1996); (41.775 e 41.779 miliardi nel 1997).

Tavola 3.1

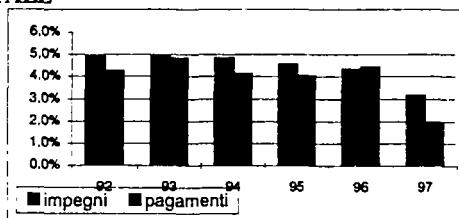
INCIDENZA SUL P.I.L. DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA
SERIE STORICA 1992-1997
 (miliardi di lire)

SPESA CORRENTE

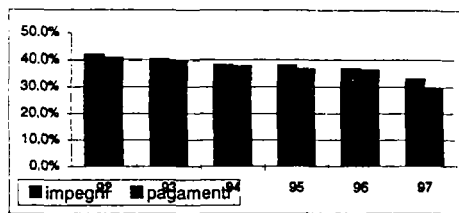
Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
92	554.119	36,9%	545.144	36,3%
93	544.217	35,1%	537.416	34,7%
94	546.924	33,4%	551.834	33,7%
95	593.570	33,5%	578.927	32,7%
96	607.144	32,4%	597.368	31,9%
97	581.332	29,8%	534.321	27,4%

**SPESA IN CONTO CAPITALE**

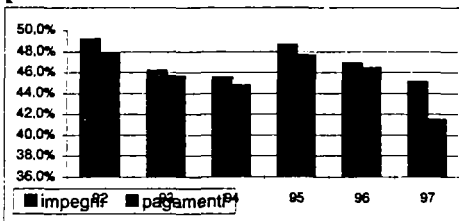
Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
92	73.460	4,9%	63.576	4,2%
93	76.350	4,9%	74.724	4,8%
94	78.991	4,8%	67.444	4,1%
95	80.405	4,5%	71.570	4,0%
96	81.089	4,3%	82.850	4,4%
97	61.957	3,2%	38.265	2,0%

**SPESA FINALE**

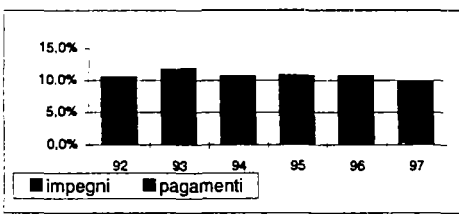
Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
92	627.579	41,8%	608.720	40,5%
93	620.567	40,0%	612.140	39,5%
94	625.915	38,2%	619.278	37,8%
95	673.975	38,0%	650.498	36,7%
96	688.233	36,8%	680.218	36,3%
97	643.289	33,0%	572.586	29,4%

**SPESA COMPLESSIVA**

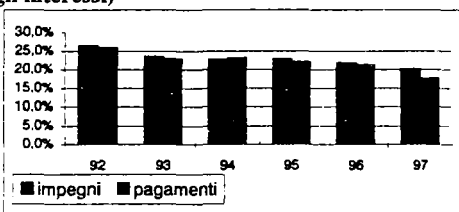
Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
92	738.466	49,1%	718.763	47,8%
93	716.017	46,2%	707.916	45,7%
94	746.174	45,5%	733.641	44,8%
95	862.086	48,6%	844.605	47,7%
96	877.766	46,9%	869.680	46,4%
97	879.740	45,1%	809.394	41,5%

**INTERESSI**

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
92	157.316	10,5%	157.224	10,5%
93	180.450	11,6%	182.843	11,8%
94	174.334	10,6%	174.225	10,6%
95	190.818	10,8%	189.277	10,7%
96	200.187	10,7%	199.608	10,7%
97	190.215	9,8%	191.470	9,8%

**SPESA CORRENTE (al netto degli interessi)**

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
92	396.803	26,4%	387.921	25,8%
93	363.767	23,5%	354.574	22,9%
94	372.590	22,7%	377.609	23,0%
95	402.752	22,7%	389.651	22,0%
96	406.957	21,7%	397.760	21,2%
97	391.117	20,1%	342.851	17,6%



La maggior parte della riduzione del rapporto spesa corrente/PIL risulta, pertanto, legata alla minore dinamica della spesa corrente diversa dagli interessi, rallentata per effetto, come si è detto, dei mutati assetti della finanza sanitaria, previdenziale, regionale e locale.

3.2 I risultati di competenza rispetto agli obiettivi programmatici.

Le regole di variazione della spesa assunte per il bilancio di competenza dello Stato con la nota di aggiornamento al D.P.E.F. relativo alla manovra di finanza pubblica per il triennio 1997-99 prevedevano in termini di incidenza sul PIL (al netto delle regolazioni debitorie, dei rimborsi IVA e delle operazioni relative al Fondo ammortamento dei titoli di Stato):

- un ridimensionamento della spesa finale, programmata in misura pari al 35,17%;
- una discesa al 21,61 % della spesa corrente al netto degli interessi;
- un calo degli oneri per interessi al di sotto del 10%;
- una flessione della spesa in conto capitale, il cui livello veniva situato al 3,61%.

I risultati dell'esercizio 1997 sono notevolmente migliori delle previsioni. La spesa finale si ferma infatti al 33%. La spesa corrente diversa dagli interessi supera di poco la soglia del 20%. Gli oneri per interessi risultano inferiori di due decimi di punto all'obiettivo fissato. La contrazione della spesa in conto capitale eccede, invece, di quattro decimi di punto l'evoluzione ipotizzata e tocca un valore di poco superiore al 3%.

3.3 Sintesi della gestione²².

3.3.1 Le risultanze del consuntivo della spesa inerente all'esercizio finanziario 1997 sono gonfiate dai rimborsi IVA effettuati dai concessionari della riscossione (9.156 e 14.600 miliardi) e, soprattutto, dalle operazioni relative al Fondo ammortamento titoli di Stato (41.775 e 41.779 miliardi).

L'entità complessiva di tali partite (50.931 e 56.379 miliardi) – supera di molto la somma registrata nel 1996 (19.893 e 20.322 miliardi) ed influenza il confronto con l'esercizio precedente. Nel 1996, peraltro, figuravano regolazioni debitorie per 9.276 e 8.830 miliardi, che portavano l'importo totale da dedurre dalle risultanze gestionali a 29.169 e 29.152 miliardi.

La gestione del 1997 presenta tratti inediti, dovuti alla severa riduzione dei flussi di cassa, che incide su tutti gli indicatori commisurati all'utilizzo dei fondi disponibili. Finisce così per risultare prevalente la gestione di competenza, che pure deve registrare consistenti effetti riduttivi (quasi 37.850 miliardi) connessi alla cancellazione dei cosiddetti "residui contabili" (32.300 miliardi) – in parte destinati, comunque, a ripresentarsi sotto forma di impegni nella competenza dei prossimi esercizi – e al taglio dei residui di stanziamento (5.550 miliardi), sulla base della nota direttiva del Presidente del Consiglio.

I macroaggregati di bilancio segnano una riduzione sia degli impegni (-6,5% la spesa finale; -4,3% la spesa corrente; -23,6% la spesa in conto capitale) sia, soprattutto, dei pagamenti (-15,8% la spesa finale, -11,1% la spesa corrente; -51,8% la spesa in conto capitale). Fa parziale eccezione la spesa complessiva che – sostenuta dalla rilevante lievitazione (+25%) degli oneri per rimborso prestiti, sospinti anche dalla classificazione fra gli "altri debiti" da rimborsare, concordata in sede Eurostat, delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle FF.SS. – si flette del 6,9% sul fronte dei pagamenti, ma registra un esiguo incremento (+0,2%) in termini di impegni.

²² Nella illustrazione dei dati sono spesso indicati due importi e due percentuali: i primi riguardano nell'ordine impegni e pagamenti; le seconde indicano i relativi scostamenti sull'anno precedente.

La spesa corrente diversa dagli interessi decelera rispettivamente del 3,9 e del 14,5%. Gran parte del ridimensionamento degli oneri è dovuto alla stretta sui trasferimenti (-8,5 e -32,8%), che in valore assoluto espongono minori impegni per poco più di 25.000 miliardi e pagamenti inferiori di oltre 96.000 miliardi rispetto al 1996. Cede dell'8,5 e del 10,7% la spesa per investimenti diretti, anche se in termini assoluti l'impatto è inferiore ai 500 miliardi.

In caduta risultano pure le operazioni finanziarie (-35,3 e -41,8%), recessive rispettivamente di oltre 5.000 e di più di 7.000 miliardi. Una crescita di 1.000 e di 4.000 miliardi (+0,7 e +2,9%) registrano gli oneri di funzionamento, al cui interno la diminuzione della spesa per acquisto di beni e servizi (-2.000 e -4.000 miliardi) e per la residua quota dei trattamenti pensionistici direttamente gravanti sul bilancio dello Stato (-1.000 e -2.000 miliardi) viene riassorbita dagli oneri per il personale in attività di servizio (+3.650 e +9.940 miliardi), caricati della contribuzione aggiuntiva (10.213 e 10.000 miliardi) prevista dalla riforma pensionistica.

Grazie all'andamento dei tassi registra un calo la spesa per interessi (-10.000 miliardi e -8.000 miliardi), benché gravata della quota relativa ai mutui contratti dalle FF.SS. e della contabilizzazione dell'onere relativo ai CTZ emessi nel 1995.

3.3.2 La prospettata evoluzione degli impegni e dei pagamenti ha determinato rilevanti scostamenti degli altri indicatori gestionali rispetto ai precedenti esercizi.

Nonostante la forte restrizione delle autorizzazioni di cassa (-74.000 miliardi in termini di spesa finale rispetto al 1996) diminuiscono i relativi indici di realizzazione (dall'87,8 all'85,7% la spesa finale; dal 90 all'87,8% la spesa corrente; dal 75,2 al 73,9% la spesa in conto capitale).

La compressione dei pagamenti si riflette nella caduta di oltre dieci punti percentuali del coefficiente di smaltimento degli stanziamenti definitivi di competenza dei macroaggregati più significativi (dall'85 al 73,4% la spesa finale; dall'87,2 al 75,8% la spesa corrente; dal 69,1 al 58,9% la spesa in conto capitale).

Cede ancor di più il tasso di smaltimento dei residui passivi (dal 56,3 al 41,9% la spesa finale; dal 61,4 al 47,8% la spesa corrente; dal 47,7 al 29,6% la spesa in conto capitale).

Lo stesso effetto depressivo si produce sul tasso di utilizzo della massa spendibile (dall'80 al 68% la spesa finale; dall'83,8 al 72% la spesa corrente; dal 60,7 al 49,7% la spesa in conto capitale).

I dati salienti del bilancio di cassa sono riassunti, comunque, nella tavola 3.2.

La stretta dei pagamenti avrebbe comportato un volume di residui passivi non lontano dalla somma di 240.000 miliardi. Le note specifiche misure illustrate nel referto dello scorso mese di aprile hanno portato alla cancellazione di oltre 70.000 miliardi fra residui contabili e residui di stanziamento.

Malgrado ciò, i residui passivi, come si desume dalla tavola 3.3 registrano, rispetto al 1996, un incremento di circa 19.000 miliardi (da 156.000 e 175.000 miliardi). Sotto il profilo qualitativo cresce inoltre, il grado di liquidabilità dei residui stessi, considerando che al loro interno si accentua il peso dei residui propri, che rappresentano a fine 1997 il 92,5% del totale (a fronte del 75,5% dell'esercizio precedente).

L'effetto combinato delle misure di riduzione dei residui passivi, di una più puntuale osservanza delle norme che regolano l'assunzione degli impegni di spesa, del blocco modulare degli impegni, hanno determinato la formazione di economie di inusitate dimensioni sugli stanziamenti di competenza per operazioni finali (da 15.118 ad oltre 74.000 miliardi).

Dilatate anche dal cospicuo ammontare delle economie formatesi sulla gestione dei residui - dovuto sostanzialmente all'impatto delle misure adottate sulla base dell'art. 54 della

legge n. 449 del 1997 – le somme complessive passate in economia sfiorano i 120.000 miliardi (tavola 3.4).

In tal modo, come è evidente, buona parte delle economie del 1997 risulta slegata dalle effettive vicende gestorie dell'esercizio in esame e mal si presta ad essere comparata con gli anni precedenti.

Tavola 3.2

CASSA
BILANCIO DELLO STATO - SPESE FINALI (1992 - 1997)
(Miliardi di Lire)

PREV. DEF. COMP.	RESIDUI INIZIALI	MASSA SPEND.	AUTOR. CASSA	PAGAMENTI			COEFFICIENTI DI REALIZZO				
				c. / comp.	c. / residui	TOTALE	valori %				
a	b	c = a + b	d	e	f	g = e + f	d / c	g / c	g / d	e / a	f / b

TITOLO I - SPESE DI PARTE CORRENTE

92	569.336	59.750	629.086	591.514	502.982	42.162	545.144	94,0	86,7	92,2	88,3	70,6
93	564.007	64.484	628.492	594.630	497.545	47.242	544.786	94,6	86,7	91,6	88,2	73,3
94	568.808	72.805	641.613	600.471	498.895	56.032	554.927	93,6	86,5	92,4	87,7	77,0
95	630.863	71.465	702.328	660.628	544.569	42.681	587.249	94,1	83,6	88,9	86,3	59,7
96	643.428	96.297	739.725	689.197	561.145	59.126	620.271	93,2	83,9	90,0	87,2	61,4
97	658.116	104.478	762.594	625.246	498.975	49.947	548.921	82,0	72,0	87,8	75,8	47,8

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

92	76.337	53.824	130.161	97.050	46.464	17.112	63.576	74,6	48,8	65,5	60,9	31,8
93	107.827	58.401	166.227	133.628	81.802	23.592	105.394	80,4	63,4	78,9	75,9	40,4
94	86.975	52.862	139.837	110.238	58.269	15.096	73.365	78,8	52,5	66,6	67,0	28,6
95	87.836	60.189	148.025	116.674	54.843	19.401	74.244	78,8	50,2	63,6	62,4	32,2
96	89.092	57.771	146.863	118.423	61.522	27.577	89.099	80,6	60,7	75,2	69,1	47,7
97	110.277	50.864	161.141	108.235	64.978	15.066	80.044	67,2	49,7	74,0	58,9	29,6

SPESE FINALI (TITOLO I + II)

92	645.673	113.573	759.246	688.564	549.446	59.274	608.720	90,7	80,2	88,4	85,1	52,2
93	671.834	122.885	794.719	728.258	579.347	70.833	650.180	91,6	81,8	89,3	86,2	57,6
94	655.783	125.667	781.449	710.709	557.164	71.128	628.292	90,9	80,4	88,4	85,0	56,6
95	718.699	131.653	850.353	777.302	599.412	62.082	661.494	91,4	77,8	85,1	83,4	47,2
96	732.521	154.068	886.588	807.620	622.667	86.703	709.370	91,1	80,0	87,8	85,0	56,3
97	768.393	155.342	923.736	733.481	563.953	65.012	628.965	79,4	68,1	85,8	73,4	41,9

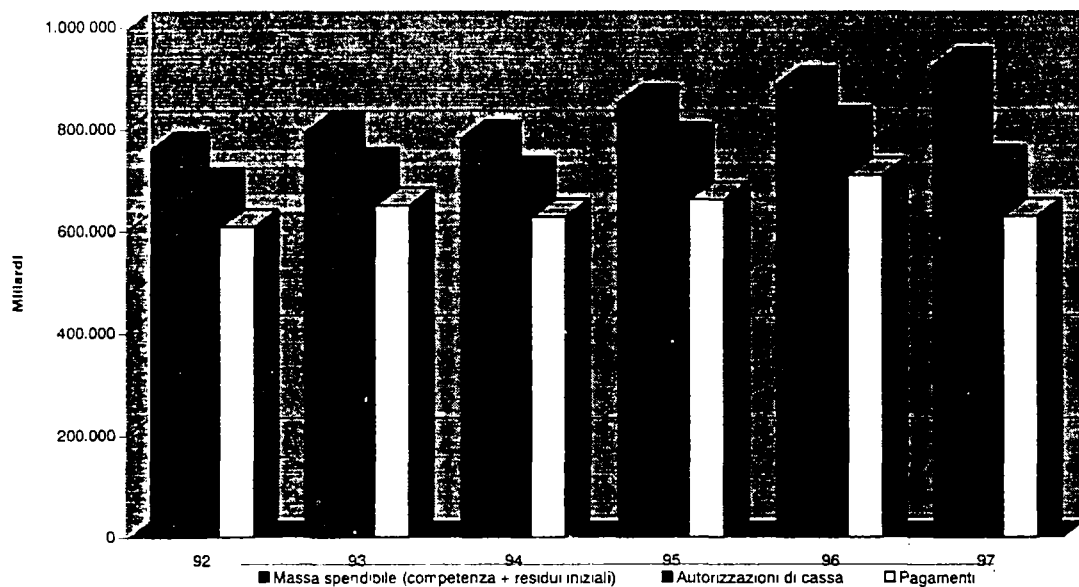
CASSA

Tavola 3.3

RESIDUI PASSIVI

BILANCIO DELLO STATO - SPESE FINALI (1992 - 1997)

(Miliardi di Lire)

RESIDUI NUOVA FORMAZIONE			RESIDUI VECCHIA FORMAZIONE						RESIDUI FINALI		
			CONSISTENZA INIZIALE			CONSISTENZA FINALE					
Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE	Propri	Stanziam.	TOTALE
a	b	c = a + b	d	e	f = d + e	g	h	i = g + h	l = a + g	m = b + h	n = l + m

TITOLO I - SPESE DI PARTE CORRENTE

92	49.687	1.449	51.137	58.280	1.469	59.750	13.229	119	13.348	62.917	1.568	64.485
93	57.055	1.617	58.673	62.916	1.568	64.484	13.482	434	13.916	70.538	2.051	72.589
94	54.639	3.390	58.029	70.696	2.109	72.805	12.846	562	13.407	67.485	3.952	71.437
95	60.153	11.807	71.960	67.513	3.952	71.465	23.675	648	24.323	83.828	12.455	96.283
96	54.762	14.154	68.916	83.842	12.455	96.297	27.807	6.982	34.788	82.568	21.136	103.704
97	88.940	2.573	91.513	83.328	21.151	104.478	15.662	159	15.821	104.602	2.733	107.334

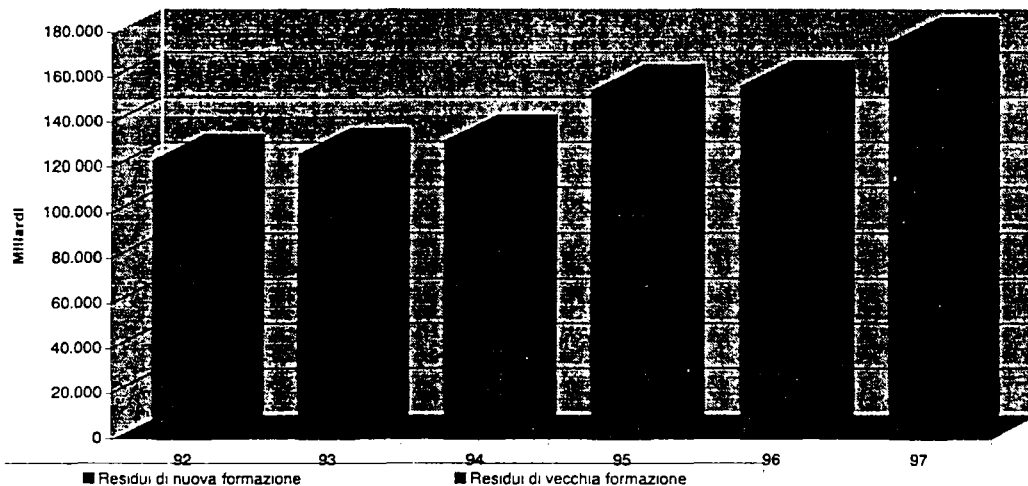
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

92	13.489	13.508	26.997	45.147	8.677	53.824	29.419	1.989	31.408	42.908	15.497	58.405
93	14.046	11.172	25.218	42.913	15.487	58.401	24.422	3.502	27.924	38.468	14.674	53.141
94	12.852	13.866	26.717	38.246	14.616	52.862	28.516	4.983	33.499	41.368	18.849	60.217
95	15.522	12.640	28.162	41.339	18.849	60.189	26.222	3.401	29.623	41.744	16.041	57.785
96	12.269	13.550	25.820	41.730	16.041	57.771	22.901	3.551	26.451	35.170	17.101	52.271
97	28.145	10.609	38.754	33.778	17.086	50.864	25.314	3.920	29.235	53.459	14.529	67.989

SPESE FINALI (TITOLO I + II)

92	63.176	14.957	78.133	103.427	10.146	113.573	42.648	2.108	44.757	105.824	17.066	122.890
93	71.101	12.789	83.890	105.829	17.056	122.885	37.904	3.936	41.840	109.005	16.725	125.730
94	67.491	17.256	84.747	108.942	16.725	125.667	41.362	5.545	46.907	108.853	22.801	131.653
95	75.676	24.447	100.122	108.853	22.801	131.653	49.897	4.049	53.946	125.572	28.495	154.068
96	67.031	27.704	94.735	125.572	28.495	154.068	50.707	10.533	61.240	117.738	38.237	155.975
97	117.085	13.182	130.267	117.105	38.237	155.342	40.976	4.079	45.055	158.061	17.262	175.323

RESIDUI PASSIVI



ECONOMIE
BILANCIO DELLO STATO - SPESE FINALI (1992 - 1997)
(Miliardi di Lire)

ECONOMIE		
C. /COMP.	C. / RESIDUI	TOTALE
a	b	c = a + b

TITOLO I - SPESE DI PARTE CORRENTE

92	15.217	4.239	19.457
93	7.790	3.326	11.116
94	11.884	3.365	15.249
95	14.334	4.461	18.796
96	13.368	2.383	15.750
97	67.628	38.711	106.339

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

92	2.876	5.303	8.180
93	807	6.885	7.692
94	1.989	4.266	6.255
95	4.831	11.164	15.995
96	1.750	3.743	5.493
97	6.545	6.564	13.109

SPESE FINALI (TITOLO I + II)

92	18.094	9.542	27.636
93	8.597	10.212	18.809
94	13.872	7.631	21.504
95	19.165	15.626	34.791
96	15.118	6.125	21.243
97	74.173	45.275	119.448

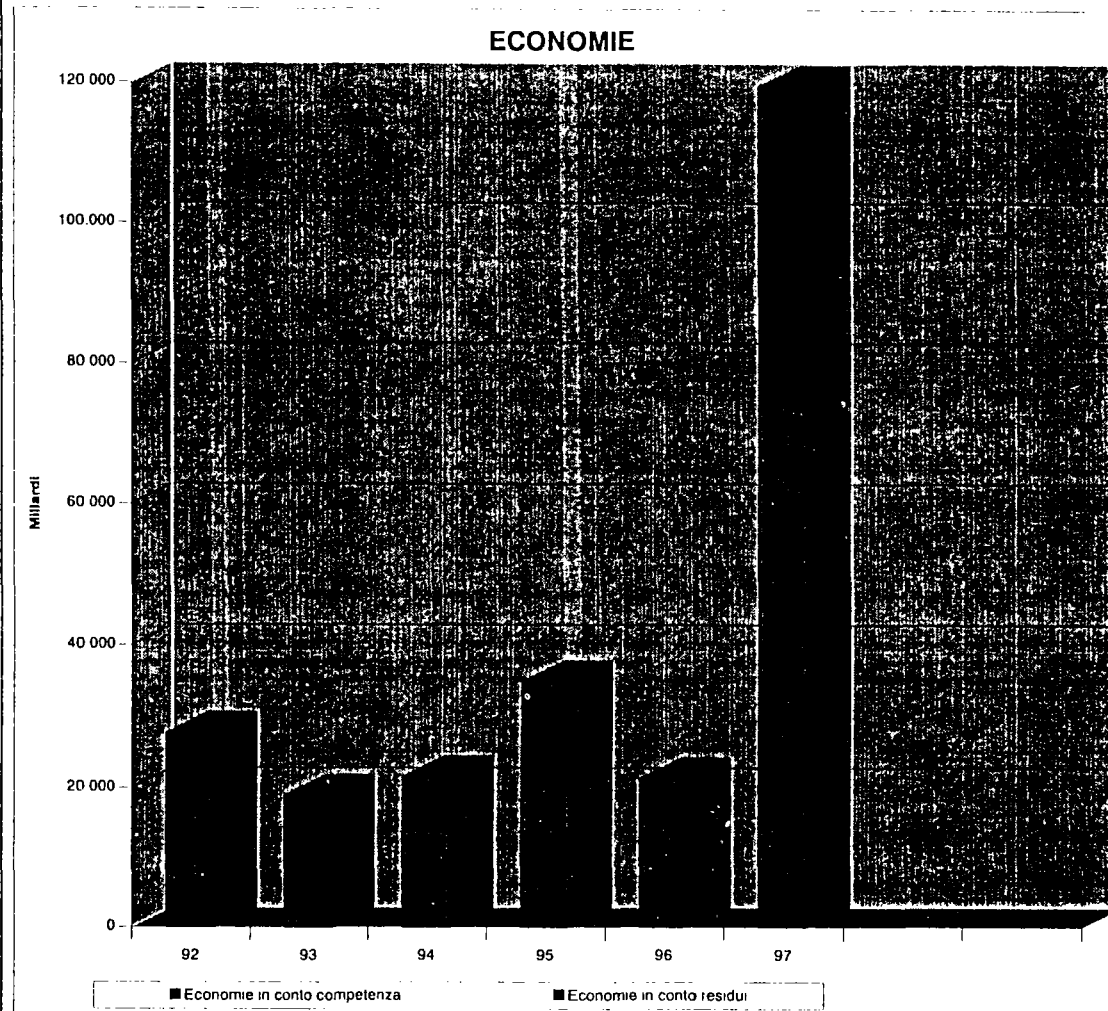


Tavola 3.4

3.3.3 Il bilancio di cassa è chiamato, nel nuovo contesto di finanza pubblica, a svolgere un effettivo ruolo di governo dei flussi di spesa. In tale ottica le autorizzazioni di cassa per il 1997 hanno subito una forte limitazione. Per attenuare possibili effetti negativi sull'attività gestionale è stato contemporaneamente istituito un apposito fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa inizialmente dotato di 5.000 miliardi ed incrementato di 3.000 miliardi con la legge di assestamento.

Nel 1997 – primo anno di operatività di questo meccanismo contabile – sono state effettuate prelevamenti dal predetto fondo per 5.496 miliardi.

L'utilizzo – di cui si dà conto nella tavola 3.5 – è stato, pertanto, di poco superiore ai due terzi.

UTILIZZAZIONE FONDO INTEGRAZIONE CASSA

(art. 9 bis della legge n. 468 del 1978)

(in miliardi di lire)

	CAT. II	CAT. IV	CAT. V	Altre cat.	TOTALE TIT. 1	CAT. X	CAT. XI	CAT. XII	CAT. XIII	Altre cat.	TOTALE TIT. 2	TOTALI
Presidenza	9	37	11	3	60	24	13	1		20	58	118
Tesoro	1	1.054	1		1.056			244	100		344	1.400
Finanze	18	3		10	31	91		11			102	133
Bilancio			200		200			76			76	276
Giustizia		1			1	50	32				82	83
Esteri			100		100							100
Istruzione												
Interno	26		22	1	49							49
Lavori pubblici	3	2			5	130		8			138	143
Trasporti	9		323	2	334			595			595	929
Poste												
Difesa	38	870		1	909		14				14	923
Pol. agricole								112			112	112
Industria								148			148	148
Lavoro	1	1			2							2
Com. estero												
Sanità		21	252		273			1			1	274
Beni culturali		15			15		84	32			116	131
Ambiente								46			46	46
Univ. e ricerca			188		188			441			441	629
TOTALI	105	2.004	1.097	17	3.223	295	143	1.715	100	20	2.273	5.496

3.3.4 Per una migliore visibilità degli oneri gravanti sul bilancio dello Stato, nella tavola n. 3.6 la spesa finale viene riarticolata secondo una prospettazione più vicina alla classificazione utilizzata dalla contabilità nazionale.

Tabella 3.6

**COMPOSIZIONE DELLA SPESA FINALE NETTA
ESERCIZIO 1997**

(miliardi di lire)

	Impegni	% var. es. prec.	Impegni effettivi (a)	var. es. prec.	Pagamenti	% var. es. prec.
Consumi pubblici	143.325	0,8	141.580	1,2	143.732	2,9
Trasferimento di redditi	412.805	-5,3	412.194	-4,9	365.625	-15,6
Altre spese correnti (b)	25.202	-13,2	24.984	-13,7	24.964	-10,8
Investimenti diretti	5.279	-8,5	2.991	5,0	4.391	-10,7
Investimenti indiretti	45.763	-20,7	39.003	-22,0	23.315	-61,3
Investimenti finanziari	9.459	-36,0	8.639	-39,8	9.914	-25,5
Altre spese in c/capitale (c)	1.457	-48,8	715	123,4	644	137,7
TOTALE	643.289	-6,5	630.107	-5,9	572.586	-15,7

(a) Depurati anche dei residui di stanziamento

(b) Esclusi rimborsi IVA e regolazioni debitorie

(c) Al netto delle somme destinate al fondo ammortamento titoli di Stato

3.4 Analisi economica.

3.4.1 Il comparto dei trasferimenti.

La manovra del 1997 si è riflessa, soprattutto, nel ridimensionamento dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti di spesa decentrati.

Ne risulta un decremento degli impegni pari all'8,5% (da 293.323 a 268.353 miliardi) e una flessione dei pagamenti del 32,8% (da 293.838 a 197.470 miliardi), cui è da importare l'eccezionale accumulo di residui passivi esposto dal comparto.

In rapporto al PIL gli impegni scendono dal 15,7 al 13,8 % ed i pagamenti declinano dal 15,7 al 10,1%. L'evoluzione del 1997 determina, inoltre, una forte variazione nella composizione delle voci di spesa, legata anche alla riclassificazione di talune poste di bilancio. Nella tavola n. 3.7 sono riassunte le principali vicende gestorie riguardanti i trasferimenti di bilancio nel periodo 1992-1997.

3.4.1.1 I trasferimenti a favore di "famiglie ed istituzioni sociali", (12.119 e 20.276 miliardi) segnano quasi un dimezzamento sul lato degli impegni (-45,7%) e registrano, per la prima volta, anche una regressione in termini di pagamenti (-8,5%). L'andamento cedente è riconducibile all'evoluzione della parte corrente (11.941 e 20.101 miliardi) - che rappresenta circa al 99% degli oneri dell'intero aggregato - ed, in particolare, della voce maggioritaria "assistenza gratuita diretta" (5.474 e 13.646 miliardi; -66,4 e -15%), in cui sono ricompresi gli oneri in favore delle c.d. categorie protette (invalidi civili, sordomuti e ciechi civili).

TRASFERIMENTI

BILANCIO DELLO STATO (1992 - 1997)

(Miliardi di Lire)

GESTIONE DI COMPETENZA				
PREV. DEF.	IMPEGNI LORDI (1)	PAGAMENTI	ECONOMIE	RESIDUI NUOVA FORMAZ.
a	b	c	d	e = a - (c+d)

GESTIONE DEI RESIDUI				
INIZIALI VECCHIA FORMAZ.	PAGAMENTI	ECONOMIE	FINALI VECCHIA FORMAZ.	CONSIST. FINALE
f	g	h	i = f - (g+h)	l = e+i

GEST. CASSA	
AUTORIZZ. CASSA	TOTALE PAGAMENTI
m	n

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

92	238.945	236.701	208.047	2.244	28.654
93	197.589	196.045	162.005	1.544	34.041
94	209.080	205.290	176.584	3.790	28.706
95	231.556	226.798	193.229	4.758	33.568
96	241.759	235.700	204.112	6.059	31.588
97	254.073	222.590	148.907	31.483	73.684

	29.025	22.524	2.948	3.554	32.208
	32.356	25.692	1.705	4.959	39.000
	39.205	34.903	1.017	3.285	31.991
	32.054	24.729	2.059	5.265	38.834
	39.018	29.483	2.386	7.149	38.737
	38.760	25.249	6.738	6.774	80.458

	248.832	230.570
	209.713	187.697
	225.108	211.487
	239.497	217.958
	256.334	233.595
	203.110	174.155

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

92	60.127	59.012	39.588	1.115	19.424
93	62.888	62.533	46.071	355	16.462
94	64.220	63.112	43.784	1.108	19.329
95	62.551	60.068	40.692	2.483	19.377
96	59.135	57.691	41.124	1.444	16.567
97	50.594	45.763	14.544	4.831	31.218

	34.616	10.704	2.589	21.323	40.747
	40.743	16.334	5.898	18.510	34.973
	34.847	11.112	3.651	20.084	39.413
	39.606	13.567	9.257	16.783	36.160
	37.638	19.120	2.440	16.078	32.645
	32.557	8.771	5.010	18.776	49.994

	71.732	50.292
	81.033	62.405
	76.627	54.895
	80.531	54.258
	77.857	60.243
	45.433	23.315

TOTALE TRASFERIMENTI

92	299.072	295.713	247.635	3.359	48.078
93	260.477	258.578	208.075	1.899	50.503
94	273.300	268.402	220.367	4.898	48.035
95	294.107	286.866	233.921	7.241	52.945
96	300.894	293.391	245.236	7.503	48.155
97	304.667	268.353	163.451	36.314	104.902

	63.642	33.228	5.537	24.876	72.954
	73.099	42.027	7.603	23.469	73.972
	74.053	46.015	4.668	23.369	71.404
	71.660	38.296	11.316	22.048	74.993
	76.656	48.603	4.826	23.228	71.383
	71.317	34.019	11.748	25.550	130.452

	320.564	280.863
	290.747	250.102
	301.735	266.382
	320.027	272.217
	334.191	293.838
	248.543	197.470

(1) Comprensivi dei residui di stanziamento

Si tratta, peraltro, di una diminuzione legata alla diversa modalità di contabilizzazione degli oneri, tradottasi nella cancellazione dei residui passivi e degli impegni sottostanti, con il rinvio della imputazione della relativa spesa alla competenza di esercizi futuri.

In controtendenza rispetto all'evoluzione media della categoria, segnano una accelerazione gli oneri per "pensioni di guerra ed assegni vitalizi" (3.407 e 3.406 miliardi; +24,5 e +20%).

La voce "altri" (1852 e 1883 miliardi) si flette del 6,7% sul lato degli impegni e registra un esiguo incremento dei pagamenti (+1,1%).

Al suo interno si riscontra una riduzione delle assegnazioni alle CEI (passate da 1.455 a 1.384 miliardi) e un onere nuovo di 160 miliardi per il finanziamento dei partiti politici. Sostanzialmente stabili risultano le somme per gli istituti di ricovero e cura (266 e 276 miliardi).

Oscillazioni negative di scarso rilievo mostra la spesa per "equo indennizzo" (242 e 238 miliardi; -0,3 e -1,8%). Dopo la flessione del precedente esercizio risalgono gli oneri relativi ai "contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro" (863 e 854 miliardi; +14,8 e +4,9%), nel cui ambito maggiori somme risultano destinate agli Istituti di patronato ad assistenza sociale (da 365 a 387 miliardi; da 427 a 430 miliardi).

Tornano a ripiegare gli oneri del conto capitale (178 e 175 miliardi; -13,4 e 23,5%) in gran parte costituiti da contributi ed interventi per il restauro e la valorizzazione di monumenti non statali (140 e 139 miliardi).

3.4.1.2 Particolarmente inciso dalla manovra correttiva risulta il settore dei "trasferimenti alle imprese" (17.734 e 10.967 miliardi), recessivo di 19.600 e di 31.500 miliardi in termini rispettivamente di impegni e pagamenti.

Sul versante corrente (7.796 e 3.427 miliardi) diminuiscono da 6.213 a 3.528 miliardi gli impegni a favore delle Ferrovie dello Stato, non destinatarie di alcun pagamento a fronte dei 6.612 miliardi di cui hanno beneficiato nel precedente esercizio.

In netto calo risultano pure le assegnazioni all'AIMA sul lato degli impegni (da 1.275 a 314 miliardi), non accompagnate da alcuna erogazione (1.275 miliardi nel 1996).

Praticamente azzerata risulta la spesa per "imprese finanziarie", sostenuta nel precedente esercizio dai flussi (3.696 e 5.400 miliardi) per l'ammortamento dei mutui contratti per il ripiano delle maggiori occorrenze finanziarie del servizio sanitario nazionale.

Un terzo consecutivo calo espongono gli oneri della voce residuale "altre" (3.949 e 3.421 miliardi; -15 e -22,9%), al cui interno si riduce ulteriormente la spesa per le garanzie di cambio (da 1.450 a 1.222 e da 1.559 a 1.229 miliardi).

Scendono, inoltre, gli oneri per le varie forme di trasporto che non rientrano nelle competenze delle Regioni (da 1.336 a 1.038 e da 1.413 a 1.004 miliardi); le assegnazioni all'AIMA per aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo saccarifero (da 210 a 125 miliardi; mentre non sono state effettuate erogazioni rispetto ai 210 miliardi esercizio precedente); le rate di ammortamento dei mutui delle organizzazioni portuali (da un pari importo di 331 miliardi per impegni e pagamenti a 91 e 82 miliardi).

Drastico è anche il calo del conto capitale (9.938 e 7.540 miliardi; -53,8 e -69,6%).

Risultano azzerate le assegnazioni alle Ferrovie dello Stato (6.486 e 9.381 miliardi nel 1996) ed in forte contrazione le risorse classificate nella voce "altri" (2.931 e 2.297 miliardi; -23,5 e -39,3%). All'interno di quest'ultimo aggregato, fra l'altro, si riducono i contributi alle associazioni di allevatori (da 400 e 467 a 370 e 372 miliardi), gli oneri per il credito navale (da 400 e 467 a 370 e 372 miliardi), i mutui delle partecipazioni statali con la BEI (da 640 e 639 a 522 e 523 miliardi), i contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi alle imprese a

valere sui fondi della legge n. 517 del 1975 (da 316 e 285 miliardi a 209 e 201 miliardi). Diminuiscono anche i pagamenti al Fondo credito imprese artigiane (da 400 a 370 miliardi), verso il quale gli impegni salgono da 319 a 414 miliardi. Risultano, per contro, 172 miliardi di impegni (5 miliardi nel 1996) nei confronti dell'IRI per il risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli e pagamenti alla stesso titolo per 41 miliardi.

Una cospicua discesa si registra, inoltre, per l'aggregato prevalente "aiuti all'investimento" (7007 e 5243 miliardi; -37,4 e -54,8%), in cui confluiscono gli oneri più svariati (conferimenti a specifici fondi per interventi in campo economico, rimborso di rate di ammortamento, contributi in conto interessi ecc.).

Gli oneri più consistenti si riferiscono alle somme corrisposte per le finalità di cui all'art. 1 del d.l. 415/92 (1.115 e 644 miliardi; -232 e +59 miliardi); ai contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale (752 e 982 miliardi; +99 e +519 miliardi); alle assegnazioni per la realizzazione di iniziative di supporto in favore delle imprese operanti nel settore della difesa e interessate da contratti internazionali (621 e 103 miliardi in dipendenza di un nuovo appostamento di bilancio; agli apporti all'apposito fondo del Mediocredito centrale per la corresponsione dei contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito (587 e 150 miliardi; +404 e +43 miliardi; alle somme destinate alle spese della gestione separata e dei progetti speciali di cui all'art. 9 del decreto legislativo 96/93 (600 e 397 miliardi; +110 e -589 miliardi).

3.4.1.3 Ormai prossimi all'azzeramento risultano i flussi indirizzati alle Aziende autonome (78 e 110 miliardi), che ricomprendono nella parte corrente (-53,5 e -52,7%) assegnazioni ai Monopoli (31,5 e 31,9 miliardi) e all'ex. ASFD (45 milioni).

Sul conto capitale il calo è ancora maggiore (46 e 78 miliardi; -83 e -71,8%).

L'onere di maggior peso è costituito dal rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'attuazione di interventi straordinari relativi alle ex aziende statali dipendenti dal Ministero delle Poste (25 e 57 miliardi).

3.4.1.4 Gli interventi restrittivi sui flussi di bilancio colpiscono anche i "trasferimenti alle Regioni" che - a fronte di una lieve diminuzione in termini di competenza (70.116 miliardi; -2,2%) - registrano una drastica contrazione (-26.660 miliardi) sul lato dei pagamenti.

In valore assoluto la flessione riguarda, soprattutto, i pagamenti della parte corrente (46.498 miliardi; -24.242 miliardi) per effetto del taglio delle erogazioni destinate all'"assistenza sanitaria" (da 40.546 a 19.559 miliardi), per la quale risultano, peraltro, impegni in consistente crescita (47.191 miliardi; +16,3%).

Un andamento regressivo (15.611 e 21.826 miliardi; -41,5 e -18,5%) - determinato sul lato della competenza essenzialmente dalle misure di riduzione dei residui che finiscono per toccare i sottostanti impegni - espone la voce "compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, contributi e compartecipazioni", al cui interno si assottiglia a soli 188 miliardi l'ammontare degli impegni per le regolazioni debitorie con le regioni Sicilia e Sardegna (10.500 miliardi nel 1996), mentre i rispettivi pagamenti si commisurano a 9.877 miliardi (-610 miliardi rispetto all'esercizio precedente).

Si flettono altresì le somme destinate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome (-310 e -4.278 miliardi), nonostante la crescita dei flussi in favore della Regione Friuli Venezia Giulia (+673 e +479 miliardi). D'altra parte gli oneri per l'ordinamento regionale - ridimensionati nel 1996 in relazione alla contestuale attribuzione alle Regioni di una quota dell'accisa sulla benzina - mostrano una considerevole ripresa (6.267 e 4.505 miliardi; +91,5% e 128,2%).

Un ribasso registra pure la voce residuale (1.011 e 594 miliardi; -12,8 e -58,7%), incisa sul lato dei pagamenti dal taglio dei flussi destinati alla parziale copertura dei disavanzi di esercizio, relativi agli oneri 1987-93, dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (da 1.024 a 422 miliardi).

Cedono anche i trasferimenti in conto capitale (4.891 e 2.039 miliardi; -9,7 e -54,2%) per effetto, soprattutto, dei minori apporti al Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (da 825 e 977 a 106 e 73 miliardi) e al fondo sanitario nazionale (da 520 e 281 a 400 e 75 miliardi) mentre un andamento differenziato espongono gli interventi di competenza delle regioni nelle aree depresse (da 1.353 a 1.730 e da 946 a 380 miliardi).

3.4.1.5 Le misure di contenimento dei pagamenti incidono pesantemente sui flussi destinati alle Province ed ai Comuni. Le erogazioni passano, infatti, da 34.012 a 5.994 miliardi (-82,4%). Una più contenuta flessione (-11,5%) interessa gli impegni (da 36.720 a 32.506 miliardi). L'andamento complessivo è influenzato dall'evoluzione della parte corrente (23.866 e 3.844 miliardi; -4,6 e -83,7%), riconducibile alla diversa entità delle assegnazioni per la voce "finanziamento bilanci" (23.521 e 3.463 miliardi; -3,2 e -85%) e, in particolare, alla consistenza degli apporti al Fondo ordinario (da 18.174 e 17.451 a 17.028 e 2.565 miliardi). Sostanzialmente stabili risultano gli impegni complessivi per il fondo perequativo ed il fondo consolidato (da 5.982 a 5.860 miliardi), ma con apporti recessivi sul lato dei pagamenti (da 5.954 a 898 miliardi).

L'aggregato residuale espone una ulteriore rilevante flessione (331 e 355 miliardi; -47,7 e -16,2%), anche se al suo interno un profilo differenziato espone la voce maggioritaria relativa ai contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari (da 275 a 287 miliardi e da 244 a 123 miliardi).

Anche i trasferimenti in conto capitale segnano una riduzione degli impegni (8.640 miliardi; -26,1%) e, soprattutto, una caduta dei pagamenti (2.150 miliardi; -79,4%), in conseguenza delle minori assegnazioni al Fondo sviluppo investimenti di comuni e province (da 7.892 a 7.166 e da 7.891 a 440 miliardi).

3.4.1.6 Sospinti dalle maggiori assegnazioni all'INPS (64.221 e 62.182 miliardi; +10,6 e +7,8%) i trasferimenti agli "organismi previdenziali" (76.722 e 75.201 miliardi) presentano una crescita di circa il 9% in termini sia di impegni sia di pagamenti.

Diminuiscono di oltre il 90% i flussi diretti all'INPDAP, alimentati nel 1996 da 8.374 miliardi per il finanziamento aggiuntivo previsto dalla legge di riforma pensionistica del 1995, onere riclassificato nel 1997 fra le spese di personale (categoria II). Registra, per contro, una impennata la voce residuale "altri" (da 3.126 a 11.232 e da 1.916 a 11.792 miliardi; +259,3 e +515,6%), sostenuta dalle somme destinate alle pensioni delle Ferrovie dello Stato (6.900 miliardi) e dagli importi corrisposti agli enti previdenziali per gli arretrati sui trattamenti pensionistici derivanti dalle note sentenze della Corte Costituzionale (3.135 miliardi).

Nella tavola n. 3.8 vengono riassunti i pagamenti effettuati in favore di una serie di enti e di organismi previdenziali ricompresi nell'apposito aggregato di 2° livello della categoria V (codice 1.5.6).

L'analitico trattamento dei titoli di spesa evidenzia che le somme corrisposte all'INPS ammontano a 64.942 miliardi. L'incremento di oltre 7.700 miliardi rispetto all'anno precedente è per il 40% da attribuire alle somme assegnate per il pagamento degli arretrati sui trattamenti pensionistici in conseguenza delle sentenze della Corte costituzionale n. 495 del 1993 e n. 240 del 1994. Sempre all'INPS risultano erogati 907 miliardi specificamente destinati al Fondo per l'occupazione.